

CAGLIERO11



Numero 6

«bollettino di animazione missionaria salesiana»

11 giugno 2009

Carissimi confratelli – missionari dei giovani, carissimi amici delle missioni salesiane!

Vi mando un saluto grazie a questo bollettino digitale, che ormai raggiunge quasi 1500 SDB ed altri membri della Famiglia Salesiana. Grazie alla collaborazione di tanti entusiasti, viene circolato non solo nelle sei traduzioni 'ufficiali' (italiano, spagnolo, inglese, portoghese, francese, polacco), però anche viene tradotto in russo, giapponese, coreano, ceco, fiammingo. Un vivo grazie a tutti! Durante il 2009 vogliamo raggiungere tutte le comunità e gruppi di Famiglia Salesiana. Qualsiasi **aiuto per la distribuzione è molto benvenuto!**

Nel ultimo mese dell'anno paolino vogliamo dirigere la nostra attenzione ad un' esperienza molto importante dell'animazione missionaria salesiana. Uno dei miei sogni è di vedere un gruppo missionario in ogni casa di formazione, in ogni scuola-CFP, centro giovanile, parrocchia salesiana del mondo. Pararchie ispettorie non conoscono ancora queste realtà

Già dai tempi di Don Filippo Rinaldi venivano lanciate in molte opere diversi gruppi missionari, collegati da una rivista - 'Gioventù missionaria' distribuita in 7 lingue. In Giugno 2009 esce in inglese una ricerca delle dinamiche d'animazione missionaria suscitate dalla "Gioventù missionaria" negli anni 1923-1967 (ed.italiana). Il libro è frutto di lavoro di Fr. Anthony Parackal (India-Shillong, Matthias Institute; aparackal@sancharnet.in). Alcuni testi potete già leggere direttamente sulla <http://sdl.sdb.org> (biblioteca digitale salesiana). In questo numero riportiamo l'esperienza dei missionari. Spero che possiamo codividere le storie di tanti altri missionari e gruppi missionari!

Don Václav Klement, SDB

Consigliere Generale per le Missioni

IN QUESTO NUMERO

Dal consigliere generale

**Si cercano nuovi missionari
(Europa)**

**Intenzione missionaria salesiana
giugno 2009**

Dall'America Latina all'Africa

Dall'Africa all'Oceania

Le missioni salesiane cercano nuovi missionari . . . ! (Europa)

ispettoria - paese	lingue necessarie	caratteristiche dell'ambiente e qualità richieste per i missionari
EST Russia, Georgia	Russo, lingue locali	Paesi dell'ex Unione Sovietica, pochi confratelli, opere in Siberia
SLK Slovakia	Slovacco, Bulgaro, Rumeno	Missionari tra i zingari – rom, Ispettori chiedono le comunità multi-etniche, più efficaci nel lavoro
CEP Repubblica Ceca	Bulgaro, Rumeno,	Missionari tra i zingari – rom, Ispettori chiedono le comunità multi-etniche, più efficaci nel lavoro
GBR Gran Bretagna	Inglese	Progetto Europa – lavoro per i migranti africani, parrocchia, scuola; confratelli europei
BEN Belgio - Olanda	Inglese, Fiammingo, Olandese	Progetto Europa - opere per i migranti, chiede comunità internazionali
AUS Austria	Tedesco	Progetto Europa - opere per i migranti

intenzione missionaria salesiana giugno 2009

«Perché i novizi Salesiani in Africa e Madagascar maturino nella loro vocazione consacrata con un autentico amore e dedizione ai più poveri, soprattutto i giovani »

In questo mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù pensiamo ai novizi (circa un centinaio) salesiani a Lui affidati nel continente africano e Madagascar. Provenienti da paesi e famiglie direttamente provate da dure esperienze di povertà crescono come un segno di grande speranza per tanti giovani fra i più poveri del mondo. Questo è uno dei servizi carismatici più preziosi che i salesiani possono offrire ai paesi più poveri dell'Africa

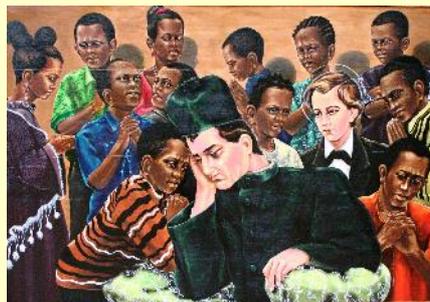
Dall'America Latina all'Africa

A Recife (Brasile) sono salito sull'aereo tranquillo e, direi, felice, dopo aver salutato i salesiani e gli amici nell'aeroporto. Stavo per cominciare una nuova avventura, nell'Africa. Quando, però, l'aereo ha cominciato a decollare, alzandosi dal suolo, mi è venuto in mente tutto quello che lasciavo: Il Brasile, una ispettoria salesiana, molte iniziative, tanti giovani e molti amici conosciuti in quasi 18 anni di lavoro nel nord est.

Mentre le luci si distanziavano sempre di più, alcune lacrime hanno cominciato a scendere dai miei occhi, pensando a tutto questo. E io, solo, andando incontro a un altro destino! In quel momento mi ha confortato la motivazione della mia scelta, perchè essere missionario è aver coraggio, anche, di lasciare tutto per seguire Gesù e cominciare a percorrere le nuove strade che Lui indica!

Nel 31 gennaio 2009 l'aereo è atterrato in suolo africano. Subito ho chiesto l'intercessione di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco, nel giorno della sua festa, perchè la mia esperienza missionaria salesiana fosse benedetta e protetta.

Nella prima domenica in terra angolana, ho partecipato di una bella celebrazione nella comunità di Mbondo Chapé, alla periferia di Luanda... Qui non c'è una chiesa, ma un terreno con un piccola tettoia. Ho visto arrivare più di 800 persone da dove non pensava: venivano da case povere e distanti, percorrendo strade di sabbia sotto un sole forte, ma tutti vestiti a festa, allegri e felici.



E, mentre si svolgeva la messa, ho sentito una grande vibrazione e una profonda partecipazione, soprattutto attraverso i canti e le danze. È stata per me la scoperta di una chiesa che sa vivere e crescere in mezzo alle difficoltà: non una chiesa di muri (perchè la tettoia non aveva pareti, nè banchi o sedie per sedersi), ma una chiesa viva, formata da un popolo che canta e spera da Dio la sua salvezza.

Al pomeriggio di questa domenica, più di 200 persone, appartenenti ai vari gruppi della Famiglia Salesiana, specialmente alla Associazione di Maria Ausiliatrice - ADMA (ma anche Salesiani, Figlie di Maria Ausiliatrice e Cooperatori), si sono riuniti nel cortile della chiesa di San Paolo (parrocchia del centro di Luanda, animata dai salesiani), per ascoltare la Strenna del Rettor Maggiore, presentata da don Gino Favaro, vicario ispettoriale. Qui in Angola si percepisce l'entusiasmo della Famiglia Salesiana nel lavorare per il sogno ideale di Don Bosco e essere, veramente, un grande movimento a servizio della gioventù!

Don Luigi De Liberali, salesiano missionario in Angola

Dall'Africa All'Oceania

È da 24 agosto 2007 che sono fuori dal mio paese dopo aver vissuto un mese a Roma per la consegna della croce missionaria e più di un anno per l'apprendimento dell'inglese a Nairobi (Kenya). Il mio soggiorno a Nairobi non è stato un soggiorno turistico ma un momento di maturazione nella vita missionaria. È troppo facile dire a qualcuno ad essere paziente, ma viverla è qualche volta difficile. L'ho anche sperimentato e ho trovato che è molto importante essere paziente per una buona vita missionaria ... adesso, dopo 7 mesi di vita con i giovani della Papua Nuova Guinea, ho scoperto che la mia gioia più grande è sentire ben accolto in mezzo dei giovani. Vi assicuro che qui mi sento davvero in famiglia. Questo mi dona coraggio per perseverare nella vita missionaria.

Malgrado la loro semplicità e la loro ospitalità, I giovani hanno bisogno dei punti di riferimento e dei modelli sui quali possono conformare la loro vita ... la mia presenza in mezzo di loro è niente altro che quella di un povero servitore di Cristo. Per questa ragione scopro che quando si vive con i giovani non c'è niente più grande che mettersi al loro servizio. Si Don Bosco stesso è stato al servizio dei giovani fino alla morte, perché non fare la stessa cosa per la gloria di Dio e la salvezza dei giovani?

Sono diventato un missionario perché sono affascinato dall'amore di Cristo e vorrei testimoniarlo tramite le mie azioni in mezzo dei giovani seguendo la via tracciata da Don Bosco. Non è stato facile per me lasciare l'Africa e soprattutto il Congo, il mio paese. Ma affascinato per l'amore di Cristo e dei giovani, non potevo più tardare a mettermi sulla via della missione: "Andate a tutto il mondo e proclamare la Buona Novella"!

Martin Ngoyi, giovani salesiano missionario in Papua Nuova Guinea

Pedro Sachitula (Angola) e Addis Gebrekidan (Etiopia) sono anche giovani salesiani missionari in PNG



Salesiani studenti di teologia a Nairobi dalle 7 ispettorie africane